



Unione Europea



MIUR



Regione Sicilia

I.C.S. "S. Casella"

Via Eleonora D'Angiò n. 14 - 95030 - Pedara (CT)

tel. 095/915694 - fax 095/915667

C.F. 81003970878 C.M. CTIC83800Q

e-mail ctic83800q@istruzione.it - ctic83800q@pec.istruzione.it

www.icscasellapedara.gov.it

Prot. n. *2013/227*.....
 Pedara, 4 aprile 2014

A Raffaele Carcano
 Segretario Nazionale
 UAAR

Oggetto: risposta a vostra nota diffida del 2 aprile 2014.

Vorrei riportare alcuni passaggi delle indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012.

- **La centralità della persona:** "...Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi".
- **Per una nuova cittadinanza:** "...L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente. Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia. Bisogna, invece, sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere".
- **Per un nuovo umanesimo:** "...diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture".

E, inoltre

- **nel profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:** "l'alunno... ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco";
- **nella scuola dell'infanzia - campi di esperienza - il sé e l'altro** "gli alunni... nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni....". "l'alunno... raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore";
- **traguardi per lo sviluppo della competenza scuola dell'infanzia:** "l'alunno... pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme";



Unione Europea



MIUR



Regione Sicilia

I.C.S. "S. Casella"

Via Eleonora D'Angiò n. 14 - 95030 - Pedara (CT)

tel. 095/915694 - fax 095/915667

C.F. 81003970878 C.M. CTIC83800Q

e-mail ctic83800q@istruzione.it - ctic83800q@pec.istruzione.it

www.icscasellapedara.gov.it

- *"La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili";*
- **la ripartizione delle conoscenze storiche per livelli scolastici:** Tuttavia è importante sottolineare l'importanza, a partire dalla scuola primaria, dell'apprendimento della storia centrato su temi che riguardano l'insieme dei problemi della vita umana sul pianeta: l'uso delle diverse fonti di energia, la difesa dagli elementi naturali avversi e la trasformazione progressiva dell'ambiente naturale, i molti passaggi dello sviluppo tecnico, la conservazione dei beni e del cibo, la divisione del lavoro e la differenziazione sociale, le migrazioni e la conquista dei territori, il conflitto interno e quello esterno alle comunità, la custodia e la trasmissione del sapere, i codici e i mezzi della comunicazione, *la nascita e lo sviluppo delle credenze e della ritualità, il sorgere e l'evoluzione del sentimento religioso e delle norme, la costruzione delle diverse forme di governo.*

E ancora nella musica e nell'arte

- Mediante la funzioni identitaria e interculturale la musica induce gli alunni a prendere coscienza della loro appartenenza a una tradizione culturale e *nel contempo fornisce loro gli strumenti per la conoscenza, il confronto e il rispetto di altre tradizioni culturali e religiose.*
- Per far sì che la disciplina contribuisca allo sviluppo di tutti gli aspetti della personalità dell'alunno è necessario che il suo apprendimento sia realizzato attraverso l'integrazione dei suoi nuclei costitutivi: sensoriale (sviluppo delle dimensioni tattile, olfattiva, uditiva, visiva), linguistico-comunicativo (il messaggio visivo, i segni dei codici iconici e non iconici, le funzioni, ecc.); *storico-culturale (l'arte come documento per comprendere la storia, la società, la cultura, la religione di una specifica epoca); espressivo/comunicativa (produzione e sperimentazione di tecniche, codici e materiali diversificati, incluse le nuove tecnologie); patrimoniale (il museo, i beni culturali e ambientali presenti nel territorio).*

Il nostro POF si è allineato a tali indicazioni, che vanno garantite a tutti gli alunni indipendentemente dalla scelta di seguire le lezioni di religione cattolica o di fruire di attività didattiche alternative e, come può osservare, l'aspetto religioso nella formazione e personalità di un alunno è una caratteristica ineludibile.

Premesso ciò, vorrei precisare che il nostro istituto accoglie una grande pluralità di proposte provenienti da una molteplicità di soggetti presenti nel territorio, dagli enti istituzionali, dai docenti ecc. e, ogni qualvolta codeste proposte si traducono in attività da integrare con le correnti attività didattiche, viene lasciata alla libertà di insegnamento del docente la facoltà di aderirvi o meno, prevedendo attività alternative, laddove si trattasse

Finca Fernando

n. 2 di 2
p. 4 di 4



Unione Europea



MIUR



Regione Sicilia

I.C.S. "S. Casella"

Via Eleonora D'Angiò n. 14 - 95030 - Pedara (CT)

tel. 095/915694 - fax 095/915667

C.F. 81003970878 C.M. CTIC83800Q

e-mail clic83800q@istruzione.it - ctic83800q@pec.istruzione.it

www.icscasellapedara.gov.it

di argomenti che possano contrastare con la scelta degli alunni di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

È indiscutibile che una gran parte di proposte provengono dalle esperienze cattoliche presenti nel territorio, la presenza dei salesiani, le parrocchie, il comitato Giuseppina Faro, ci sono poi le feste religiose nazionali e locali che determinano il calendario scolastico e influiscono sulle scelte di scuola e famiglie riguardo alle attività didattiche. Si tratta di proposte dai risvolti culturali e sociali di grande attualità: la solidarietà, la parità di genere, il ruolo della donna, la memoria storica per citarne alcuni.

Ma mi chiedo e le chiedo, cosa sarebbe una scuola che limitasse lo sguardo dei propri alunni su un il panorama di tradizioni culturali, sociali e storiche di tale varietà e ricchezza, quale guadagno per l'espressione della loro libertà deriverebbe da proposte adeguatamente "depurate"?

Più volte mi sono confrontato con il responsabile locale dell'UAAR, sig. Richard Brown, che sostiene che il problema sia solo l'applicazione corretta delle leggi. Senza minimizzare su tale aspetto, che ritengo non sia messo in discussione, è indubbio che queste rappresentano una cornice entro la quale muoversi al fine di contribuire alla costruzione di personalità in grado di fare esperienze e esprimere giudizi liberi sulle cose, a partire dalla loro vita fino all'immensità dell'universo, con le sue contraddizioni e i suoi misteri e la responsabile presenza umana.

Riguardo alla sua richiesta di copia della delibera del Consiglio di Istituto che ha consentito l'attività religiosa citata nella sua nota, non posso fornirgliela perché codesto organo collegiale adotta il POF deliberato dal Collegio dei Docenti e non entra nel merito delle singole iniziative. L'organizzazione delle attività didattiche quotidiane o integrative, come può essere la succitata, rientra, come già detto, nell'ambito della libertà di insegnamento del singolo docente.

Nel rassicurarla sulla costante attenzione ai diritti e alla salvaguardia della sensibilità delle minoranze, resto sempre a disposizione per un costruttivo e propositivo confronto.

Il Dirigente Scolastico

(prof. Fernando Rizza)